

guerra, la quale verrà iscritta in due distinti capitoli, l'uno per 3 milioni sotto la denominazione di *Fabbricazione di armi portatili di piccolo calibro a retrocarica e relative munizioni*, l'altro per 3 milioni sotto la denominazione di *Lavori occorrenti alla difesa dello Stato, e fabbricazione di artiglierie di grosso calibro.* »

« A quest'articolo l'onorevole Farini contrappone il seguente :

« Art. 1. È autorizzata sui bilanci della guerra 1871 e 1872 una spesa straordinaria di 80 milioni, ripartita in tre distinti capitoli, sotto il titolo, uno di 20 milioni per *Fabbricazione di armi portatili di piccolo calibro, a retrocarica, e relative munizioni*; un altro di 10 milioni per *Fabbricazione di artiglierie di grosso calibro*; un terzo di 50 milioni per *Lavori occorrenti alla difesa dello Stato.* »

Domando se è appoggiato.

(È appoggiato e quindi respinto.)

Ora pongo ai voti l'articolo della Commissione.

(La Camera approva.)

DOMANDE E DISCUSSIONI SULL'ORDINE DEL GIORNO E SUL TRASFERIMENTO DELLA CAPITALE.

PRESIDENTE. Ora darò comunicazione alla Camera, essendo presente l'onorevole presidente del Consiglio, di due interrogazioni state presentate testè al banco della Presidenza.

L'una è dell'onorevole Bonghi, ed è in questi termini :

« Il sottoscritto desidera interrogare il presidente del Consiglio intorno all'ordine dei lavori della Camera. »

L'altra è dell'onorevole Nicotera, ed è così concepita :

« Il sottoscritto chiede di rivolgere una interrogazione al presidente del Consiglio sulla esecuzione dell'articolo 2 della legge 3 febbraio ultimo pel trasporto della sede del Governo a Roma. »

Prego l'onorevole presidente del Consiglio a dichiarare se e quando intenda rispondere.

LANZA, presidente del Consiglio dei ministri. Io sono pronto a rispondere immediatamente a queste due semplici interrogazioni, alle quali naturalmente devo essere preparato.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare.

BONGHI. La domanda che io ho diretta all'onorevole presidente del Consiglio è così ovvia e naturale, che credo sia già venuta in mente da parecchi giorni a molti de' miei colleghi. E trovo difatti che essa è conforme ad un'altra domanda presentata contemporaneamente alla mia dall'onorevole Nicotera.

E invero è evidente che siamo giunti ora a questa questione, se cioè noi dobbiamo eseguire puntualmente, così come l'abbiamo votata, la legge del trasfe-

rimento della capitale del regno a Roma per il 1° luglio e se per quella esecuzione si deva comprendere la continuazione della unione in Roma. Se questa legge deve essere eseguita puntualmente, bisogna che pel 30 giugno, nel caso che il Governo creda che la Sessione debba continuare, la Camera sia libera di potersi trasferire a Roma, e dall'altra parte che il Governo abbia esso stesso il mezzo ed il modo di farlo. Perchè ciò succeda, è necessario che i lavori della Camera qui si interrompano a tempo, cioè molto prima che il 30 giugno scada.

È certo che la discussione della legge attuale non potrà terminare che verso il 5 o il 6 di giugno, cioè appunto in quel giorno che ho sentito da molte parti designare come quello in cui i lavori della Camera si devono interrompere, se si vuole che al 30 giugno e Governo e Camera si trovino insieme a Roma. Allora è necessario ed è legittimo che ciascuno di noi abbia modo di coordinare i doveri privati coi doveri pubblici che il paese c'impone e che abbiamo liberamente accettato. Del pari è necessario che noi sappiamo quali sieno le leggi che il Governo si crede in obbligo di volere dalla Camera in questo scorcio di Sessione; è necessario per queste due ragioni di conoscere l'idea determinata e precisa del Governo, per quindi provocare dalla Camera una risoluzione per la quale le riesca possibile, nel breve termine che ci resta, di votare le leggi che il Governo richiede.

La ragione adunque e la opportunità della mia domanda essendo chiarissime, e non avendo bisogno di ulteriori spiegazioni, non credo dovermi più oltre estendere e aspetto la risposta dal presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Onorevole Nicotera, la sua interrogazione è sullo stesso argomento.

NICOTERA. No; ma se vuol darmi la parola, il presidente del Consiglio potrà rispondere in una sola volta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

NICOTERA. L'esserci incontrati nello stesso concetto l'onorevole Bonghi ed io, mostra quanto sia giusto l'argomento pel quale egli ed io abbiamo rivolto le diverse interrogazioni al presidente del Consiglio; sebene forse nella conclusione mi troverò discorde dall'onorevole Bonghi...

BONGHI. Credo di no. (*Si ride*)

NICOTERA... mi è sembrato intravedere nelle sue parole, che egli si accomoderebbe facilmente...

BONGHI. No.

NICOTERA. Allora sono contento di essermi sbagliato, e vado lieto di avere, in questa questione, il valevole appoggio della parola dell'onorevole Bonghi.

Non si tratta dunque di sapere quali sono le leggi che vuole discutere il Ministero; ma la questione è questa.

La legge sul trasporto della capitale sarà essa eseguita? E se lo dovrà essere, torna assolutamente impossibile continuare a discutere altre leggi in Firenze.